

ORDINE DEL GIORNO

La Camera,

premessò :

che la il disegno di legge *“Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016)”* prevede all’articolo 1. *“Al fine di contribuire a rimuovere gli ostacoli economici e sociali che limitano la libertà e l’eguaglianza dei cittadini e il pieno sviluppo della persona, di contrastare la povertà e l’esclusione sociale e di ampliare le protezioni fornite dal sistema delle politiche sociali per renderlo più adeguato rispetto ai bisogni emergenti e più equo e omogeneo nell’accesso alle prestazioni, in attuazione dell’articolo 3 della Costituzione e nel rispetto dei principi della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea, il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi”* finalizzati

- al l’introduzione di una misura nazionale di contrasto della povertà
- al riordino delle prestazioni di natura assistenziale finalizzate al contrasto della povertà
- al rafforzamento del coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali

che all’articolo 1 comma 2 lettera c è previsto mediante un *“Piano nazionale per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale, di cui all’articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, di un graduale incremento del beneficio e di una graduale estensione dei beneficiari da individuare prioritariamente tra i nuclei familiari con figli minori o con disabilità grave o con donne in stato di gravidanza accertata o con persone di età superiore a 55 anni in stato di disoccupazione, ai sensi dell’articolo 19 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, sulla base delle risorse che affluiscono al Fondo di cui alla lettera b) del presente comma per effetto degli interventi di riordino di cui al comma 3, nonché attraverso ulteriori risorse da definire mediante specifici provvedimenti legislativi;*

che sono molti i casi nei quali le famiglie con più figli o con altri familiari a carico non riescono di fatto a percepire il totale delle detrazioni per familiari a carico in quanto risultano incapienti sul piano Irpef, vanificando nella realtà le misure previste a sostegno della natalità, delle famiglie e delle situazione di difficoltà anche connesse alla numerosità delle stesse;

che sarebbe probabilmente necessario prevedere che le detrazioni d'imposta per familiari a carico fossero in ogni caso salvaguardate con modalità che in caso di incapacienza trovino altre forme di riconoscimento ai destinatari delle stesse;

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di individuare idonee misure collegate al contrasto alla povertà, anche "*mediante specifici provvedimenti legislativi*", per salvaguardare le detrazioni d'imposta per familiari a carico, anche prevedendo, in caso di incapacienza, specifiche altre forme di riconoscimento delle detrazioni stesse, in modo da impedire che la percezione del totale delle detrazioni per le famiglie numerose sia di fatto preclusa per incapacienza.